

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 LUGLIO 1878

appunto, e mi limito a fare qualche interrogazione all'onorevole ministro.

Si tratta del capitolo 20. L'onorevole ministro a sua volta è interessato all'argomento che è contemplato da questo capitolo, a sua volta ha precedenti che lo impegnano, e come li ha lui, li hanno i suoi predecessori, e molti uomini politici che seggono in questo recinto.

È bene che si sappia se una buona volta può sperarsi che un'industria così importante per il nostro paese, intendo l'industria enologica, possa vedersi liberata ad un flagello, da qualche cosa che l'infastidisce, e che ne rende impossibile ogni ulteriore sviluppo. I risultati finanziari oramai si conoscono; è stato vano lo sperare che avessero potuto progredire, molto più da qualche anno a questa parte.

L'industria interna non ha potuto supplire al manco di entrate che sono venute alla finanza dello Stato per l'introduzione degli alcool forestieri, sembra che tutto cospiri a danno di quest'industria.

Io prego l'onorevole ministro a vedere di rimediare a ciò, a dimostrare come una buona volta i ministri, per il fatto solo che sono diventati ministri, non dimenticano le idee che hanno manifestato come deputati, e che invece di abbandonarle, cercano di farle prevalere quando ne hanno la potenza.

L'onorevole ministro sa come stabilendo un confronto fra la tassa di fabbricazione e la sovratassa che grava la introduzione degli alcool riceveva questa un trattamento assolutamente diverso. Sicchè gli alcool forestieri possono avvantaggiarsi sia dalla difficoltà dell'accertamento, sia dalla frode, sia dal contrabbando; mentre le fabbriche interne non possono contare sopra alcun vantaggio, tormentate come sono dal fiscalismo.

Io prego l'onorevole ministro di vedere se non sia giunto il momento di liberare la industria più importante del nostro paese da tante difficoltà, da tanti flagelli.

Mi riservo di aggiungere qualche altra considerazione dopo che avrà parlato il ministro.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Io...

**PRESIDENTE.** C'è un altro iscritto; mi permetta, onorevole ministro.

La parola spetta all'onorevole Meyer.

**MEYER.** Prendo la parola per fare una breve raccomandazione all'onorevole ministro, a cui tanto più mi coforto dopo le parole pronunciate nella esposizione finanziaria allorchè, alludendo ad alcune tasse, come quella del passaggio dei fiumi e dei laghi ebbe a qualificarle come tasse medioevali, esprimendosi precisamente in questo modo che, mentre dette tasse portavano all'erario un prodotto di circa

lire 140,000 rappresentavano però un milione di molestie e di disturbi ai contribuenti. Mi pare che l'onorevole ministro abbia posto veramente la mano sulla piaga che affligge l'economia nazionale, che affligge il nostro sistema tributario, voglio accennare a quel fiscalismo che null'altro mirando che le entrate dello Stato è di grave danno all'industria, seminando dappertutto misoria e malcontento. Io fra queste tasse che sono causa d'infinita molestia e malcontento, comprendo pure quelle riguardanti la fabbricazione degli alcool, della birra e delle acque gassose, della cicoria e delle polveri piriche.

Questo articolo del bilancio figura per 3,200,000 lire lorde, è vero, ma di fronte a questa cifra ne figura una assai maggiore in diminuzione della nostra ricchezza nazionale. Non è soltanto il caso però di giudicare delle tasse alla stregua del loro maggiore o minore importo, bisogna inoltre considerare come coloro che esercitano le rammentate industrie sono, per così dire, messi fuori dello Statuto, perchè per essi infatti non esiste, nè la inviolabilità del domicilio, nè per essi esiste la legge comune che tutti i cittadini debbano concorrere proporzionalmente coi loro mezzi ai carichi dello Stato.

Fatte queste brevi considerazioni, spero che l'onorevole ministro vorrà accogliere di buon grado la mia raccomandazione, e ciò mi affida quanto egli ha fatto per il passato, avendo, oltre le rammentate tasse di passaggio sui fiumi, tolte pure quelle riguardanti il decimo di guerra, il cinque per cento di diritto di spedizione sui dazi doganali, il diritto di statistica non che alcuni dazi di esportazione.

In somma a me pare che l'onorevole ministro abbia il fermo proposito di togliere, di mano in mano che sarà possibile, tutte quelle piccole tasse che, senza giovare molto alle finanze, sono però il più grave impedimento alla libera espansione delle forze economiche della nazione.

Ciò facendo, come io gli raccomando e come mi auguro, egli meriterà bene del paese.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** La raccomandazione dell'onorevole Damiani, come quella dell'onorevole Meyer si concreta in una sola parola: abolizione delle tasse di fabbricazione.

**DAMIANI.** No, no; della tassa di fabbricazione degli alcool.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Abolizione della tassa di fabbricazione degli alcool.

Fra parentesi dirò che se si abolisse questa tassa, non ci sarebbe nessuna ragione per non abolire quella sulla birra e sulle bevande gassose, perchè sono tutte tasse sulla produzione.

**DAMIANI.** Domando la parola.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Questa produzione delle